

Pacchetto di formazione



INTRODUZIONE

(Indicazioni per il facilitatore da leggere prima della sessione)

Il Progetto UE Kinship Carers collabora con gli affidatari e i professionisti di 7 Paesi europei allo scopo di migliorare le probabilità che i minori in collocamento in affido intrafamiliare possano sfuggire a problemi correlati ad alcol e droga.

Questo pacchetto formativo è principalmente diretto al personale e ai volontari che lavorano con affidatari della stessa famiglia del minore ed è inteso ad aiutarli a migliorare la comprensione delle esigenze delle persone che allevano bambini e giovani i cui genitori hanno problemi di tossicodipendenza e alcolismo. Può essere utilizzato per supportare la formazione di tutto il personale che potrebbe entrare in contatto con gli affidatari intrafamiliari o i minori collocati presso di loro, per esempio assistenti sociali, personale che si occupa del trattamento delle tossicodipendenze, insegnanti e coloro che lavorano nel volontariato e nelle comunità.

Il pacchetto comprende una guida per organizzare una sessione formativa di mezza giornata, sulla base di scenari sviluppati attraverso i colloqui con affidatari familiari. Si raccomanda di organizzare che il corso di formazione in gruppi di 8-12 partecipanti.

Il presupposto è che i gruppi che partecipano alle sessioni di formazione provengano dalla stessa organizzazione. Se così non fosse, potrebbe essere utile adattare la sessione di pianificazione dell'azione finale per venire incontro alle esigenze del gruppo.

Guida per il Facilitatore

Raccomandiamo vivamente di leggere almeno una volta fino in fondo la guida per il facilitatore e il piano di formazione per comprendere il senso della sessione. Potrebbe inoltre essere utile scrivere qualche dato su una lavagna a fogli mobili in anticipo e, se si utilizza un proiettore per mostrare diapositive in PowerPoint per accompagnare le lezioni, provarlo prima della sessione.

Finalità e obiettivi della sessione di formazione

(Nota per il facilitatore: potrebbe essere utile scrivere le finalità e gli obiettivi su una lavagna a fogli mobili o su delle fotocopie da distribuire all'inizio della sessione)

Finalità

Consentire ai partecipanti di migliorare i servizi offerti agli affidatari intrafamiliari e ai minori di cui si occupano.

Obiettivi

- Migliorare la consapevolezza riguardo alle diverse e complesse necessità dei familiari affidatari.
- Esplorare quale impatto potrebbe avere diventare affidatari intrafamiliari sui pensieri, i sentimenti e i comportamenti di un individuo.
- Sviluppare empatia verso i familiari affidatari e i minori in loro custodia.
- Considerare quali servizi o supporto potrebbe essere necessario offrire agli affidatari intrafamiliari.

Che cosa occorre per condurre questa sessione

- Un'aula, sufficientemente grande per ospitare il gruppo dei partecipanti. Lo spazio dovrebbe essere libero da telefoni e altre apparecchiature che potrebbero interrompere la sessione. Ricordare che i partecipanti dovranno lavorare a coppie o in piccoli gruppi.
- Sedie disposte a ferro di cavallo e, ove vi sia spazio, tavoli extra per il lavoro al di fuori del ferro di cavallo.

- Una lavagna a fogli mobili, otto pennarelli e del Blu-Tack.
- Gli scenari della formazione
- Rinfreschi per le pause.
- Un facilitatore preparato a condurre la sessione di formazione. Non deve necessariamente essere qualcuno che abbia già esperienza di formazione o di facilitazione, in quanto questo pacchetto è inteso per l'utilizzo da parte di personale e volontari con poca o nessuna esperienza.
- Minimo tre ore e mezzo per lo svolgimento della sessione formativa.
- Potrebbe essere utile chiedere a un altro membro del gruppo di registrare qualcosa che debba essere messo per iscritto durante gli esercizi in modo da potersi concentrare sulla facilitazione della sessione.

Le responsabilità del facilitatore includono

- Assicurarsi che i partecipanti alla sessione di formazione abbiano l'opportunità di partecipare attivamente.
- Assicurarsi che la sessione rimanga concentrata sulle finalità e gli obiettivi previsti.
- Incoraggiare i partecipanti a sviluppare una maggiore comprensione dello stigma e del pregiudizio che i parenti di tossicodipendenti devono affrontare.

Piano della sessione formativa

Presentazione della sessione e regole di base (15 minuti)

(Nota per il facilitatore: all'inizio della sessione occorre presentare il corso di aggiornamento esponendo gli obiettivi della sessione e lavorando con i partecipanti per concordare come sarà condotta la sessione. Le finalità, gli obiettivi e l'accordo di lavoro dovrebbero essere messi per iscritto ed esposti in un punto visibile a tutti. L'accordo dovrebbe fare in modo che tutti possano partecipare appieno alla sessione e potrebbe includere aspetti come il rispetto reciproco, le modalità e i tempi per la formulazione di domande e la riservatezza. Per questa sezione di presentazione servono una lavagna a fogli mobili e dei pennarelli. La durata non dovrebbe superare i 15 minuti)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

Grazie per la vostra partecipazione alla sessione formativa di oggi. Lo scopo della sessione è quello di consentirci di migliorare i servizi che offriamo ai nonni che allevano i nipoti.

Il corso di formazione verterà su quanto segue:

- Migliorare la consapevolezza riguardo alle diverse e complesse necessità dei familiari affidatari.
- Esplorare quale impatto potrebbe avere diventare affidatari intrafamiliari sui pensieri, i sentimenti e i comportamenti di un individuo.
- Sviluppare una comprensione di come ci si possa sentire ad essere un familiare affidatario e sviluppare empatia per i bambini in collocamento in affidamento intrafamiliare.
- Considerare quali servizi o supporto potrebbe essere necessario offrire agli affidatari intrafamiliari e quale ruolo potreste avere voi in questo.

Prima di iniziare dobbiamo concordare alcune regole di base su come il gruppo lavorerà insieme in modo che tutti possiamo prendere parte proficuamente.

(Nota per il facilitatore: chiedere a qualcuno del gruppo di scrivere su una lavagna a fogli mobili le regole di base concordate dal gruppo. Se il gruppo fa fatica a pensare a regole di base potrebbe essere utile suggerire alcune delle regole dell'elenco sottostante)

- Si parla uno alla volta.
- Si deve lasciare finire agli altri di esprimere il loro pensiero.
- Si devono rispettare la provenienza e le esperienze degli altri; se si è in disaccordo su qualcosa che viene detto da qualcuno si deve mostrare disaccordo con l'idea e solo quella si deve mettere in discussione, non la persona che la esprime.
- Riservatezza: se non è un problema relativo alla protezione di un minore (o simile) ad emergere nella sessione, si deve accettare che quello che verrà discusso rimarrà tra i partecipanti e non sarà menzionato al di fuori dell'aula.
- Porre domande se non si capisce qualcosa: non esistono domande stupide.

Attenzione: questi sono solo suggerimenti. Se il gruppo trova idee proprie va benissimo! Quando si saranno concordate le regole di base, leggerle a voce alta e assodare che tutti siano d'accordo prima di iniziare la sessione di formazione)

Attività uno (10 minuti)

(Nota per il facilitatore: non è necessario annotare niente per questo esercizio)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

Andando in giro per l'aula, potete presentarvi e condividere brevemente esperienze passate o presenti di lavoro con familiari affidatari o minori in affidamento intrafamiliare? Potreste inoltre spiegare in che modo il vostro lavoro vi porta a contatto con affidatari intrafamiliari o minori in questo tipo di collocamento?

(Nota per il facilitatore: se i membri del gruppo non si conoscono bene fra loro, potrebbe essere utile scrivere i loro nomi su una lavagna a fogli mobili. Ringraziare tutti dopo che hanno dato il loro contributo)

Attività due (35 minuti)

(Nota per il facilitatore: serviranno una lavagna a fogli mobili e dei pennarelli per questo esercizio. Potrebbe essere utile scrivere l'esercizio sulla lavagna prima dello svolgimento o scriverlo a macchina e distribuire delle fotocopie ai partecipanti)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

Molti familiari affidatari sono nonni: la ricerca suggerisce che sono più anziani, hanno un reddito più basso e sono in condizioni di salute più precarie rispetto agli affidatari extrafamiliari.

Questo esercizio serve per riflettere su cosa pensiamo che faremo e come ci sentiremo invecchiando.

A coppie o in gruppi di tre, discutete per 20 minuti che cosa avete fatto e che cosa immaginate che farete quando avrete 45 e 70 anni.

- Potreste voler pensare a quale lavoro starete facendo, in che modo trascorrerete il vostro tempo libero, quale reddito avrete e come saranno la vostra salute fisica e il vostro benessere mentale.
- Come potreste sentirvi invecchiando?

Quando avrete finito, a coppie prendete un foglio di carta e scrivete o disegnatte tre cose di cui avete parlato maggiormente o che sono state le più importanti per voi ad ogni età. Per esempio: amici, denaro e salute. È chiaro a tutti?

(Nota per il facilitatore: dare a tutti il tempo quando rimangono solo 5 minuti. Chiedere di fermarsi al termine dei 20 minuti, quindi andare in giro per i gruppi e chiedere ad una persona di ciascuna coppia di riferire il pensiero chiave discusso al gruppo, non più di 2 minuti per gruppo. Discutere quanto emerso)

Attività tre (1 ora)

(Nota per il facilitatore: per questo esercizio occorre usare una lavagna a fogli mobili, un pennarello e copie degli scenari che accompagnano questo pacchetto di formazione)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

Il prossimo esercizio è pensato per aiutarci a cominciare l'analisi dell'impatto che l'affido intrafamiliare ha sulle famiglie e dovrebbe inoltre farci pensare a come possano sentirsi i minori in tale tipo di collocamento.

Dobbiamo dividerci in gruppi di 4. Ogni gruppo dovrebbe analizzare le domande poste nello scenario, che si basano sulle interviste e le esperienze dei familiari affidatari in varie parti d'Europa. Oltre alle domande che vengono poste, i gruppi dovrebbero inoltre considerare le esigenze dei bambini e dei giovani in queste situazioni.

Assegnerò ad ogni gruppo 2 scenari da esplorare. Vi invito a dedicare ad ognuno 20 minuti per discutere le vostre idee e le risposte alle domande.

Annotate le vostre idee e le risposte sui fogli della lavagna forniti e scegliete una persona che sintetizzi le vostre considerazioni al termine dell'esercizio. È chiaro a tutti che cosa dovremo fare?

(Nota per il facilitatore: dare ad ogni gruppo 2 degli scenari che accompagnano questo pacchetto. Potrebbe essere produttivo se fra i diversi gruppi vi fossero sovrapposizioni di scenari da considerare, in modo che si possano esplorare diverse strategie e risposte alle domande sollevate. Dare inoltre ad ogni gruppo un foglio della lavagna e dei pennarelli. Comunicare a tutti il tempo quando sono stati dedicati 15 minuti ad uno scenario e quando è ora di passare allo scenario

successivo. Comunicare quando mancano 5 minuti alla discussione con il gruppo. Chiedere ad una persona di ogni gruppo di sintetizzare le considerazioni fatte sullo scenario e le relative risposte e domande; ricordare che non tutti avranno lavorato allo stesso scenario, quindi potrebbe essere utile descriverlo. Discutere quanto emerso)

Pausa (15 minuti)

(Nota per il facilitatore: incoraggiare i partecipanti ad alzarsi a fare un giro o prendere qualcosa da bere se lo desiderano. Al termine dei 15 minuti chiedere a tutti di tornare ai loro posti)

Attività quattro – Pianificazione dell'azione (1 ora)

(Nota per il facilitatore: occorrono fogli dalla lavagna e pennarelli per questa attività. Scrivere una delle domande elencate sotto su ogni foglio di carta. Magari si può farlo prima o si può scrivere ogni domanda via via che emerge nel corso della sessione. Lasciare dello spazio sotto perché i partecipanti possano scrivere i loro commenti.

NB – questa attività può essere adattata a includere del tempo per esaminare le risorse locali per i familiari affidatari e i minori in loro custodia)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

Ora penseremo a ciò di cui abbiamo discusso oggi e valuteremo se abbiamo bisogno di apportare modifiche al modo in cui lavoriamo alla luce di questa sessione formativa. Sui fogli di carta che abbiamo davanti ho scritto una lista di domande. Le discuteremo in gruppo una per una. Al termine della discussione su ogni domanda, ognuno scriverà una risposta sui fogli.

Le domande sono:

- Come mi ha fatto sentire la sessione di oggi?
 - *Potreste scrivere una parola o una frase sotto questa domanda che riassume i vostri sentimenti.*
- Che cosa ho imparato oggi?
 - *Potete scrivere brevemente qual è stata la cosa più importante che avete imparato dalla sessione odierna.*

- Quali cambiamenti può apportare ognuno di noi al modo in cui lavoriamo per rispondere a quanto appreso oggi? Per esempio, che cosa posso cambiare nel modo in cui io personalmente rispondo ai singoli familiari affidatari?
 - *Scrivete una breve descrizione dei cambiamenti che vorreste realizzare.*
- In che modo noi, come agenzia, possiamo erogare un servizio migliore ai familiari affidatari in queste circostanze, per consentire loro di prendersi cura di se stessi e dei minori loro affidati?
 - *Discutiamone e concordiamo una serie di punti d'azione.*

(Nota per il facilitatore: considerato che questa domanda è una parte molto importante della pianificazione dell'azione, dare al gruppo almeno 20 minuti per concentrarsi su)

- In che modo possiamo pubblicizzare e dare agli altri una maggiore consapevolezza dei nostri servizi per familiari affidatari in modo che questi servizi siano per loro più accessibili?
 - *Ancora una volta, discutiamone e concordiamo dei punti d'azione.*

Ora che abbiamo concordato quali azioni devono essere intraprese, possiamo decidere chi porterà avanti ciascuna azione e quando questo avverrà?

(Nota per il facilitatore: assicurarsi che le azioni concordate siano realistiche e che i partecipanti siano in grado di misurare il loro progresso rispetto ad esse. Il facilitatore o qualcuno del gruppo dovrebbe scrivere l'azione concordata. Prima del termine della sessione, stabilire una data dopo circa un mese per un nuovo incontro finalizzato a verificare che le azioni siano state realizzate come deciso)

Conclusione della sessione (15 minuti)

Testo per il facilitatore (da leggere al gruppo)

(Nota per il facilitatore: per questa sessione, servono i fogli sulle finalità e gli obiettivi e copie del modulo di valutazione allegato a questo pacchetto.)

Prima di concludere oggi, rivedremo ciò che abbiamo fatto:

- Rivisiteremo le finalità e gli obiettivi... come siamo andati?
- Le regole di base sono state utili? C'è qualcosa che vorreste cambiare? Che cosa?
- Può ognuno dire una cosa positiva sulla sessione di formazione di oggi?

(Iniziare dal facilitatore e fare il giro della stanza)

Posso chiedervi di compilare il modulo di valutazione e restituirmelo?

Grazie mille per aver partecipato.

Modulo di valutazione

Che valutazione assegneresti a questa sessione?

Scadente

Media

Utile

Molto utile

Descrivi ora, con una sola frase, i tuoi pensieri su questa sessione in relazione al valore che ha avuto per te.

Assegna ora una valutazione sui seguenti aspetti specifici:

1 = scadente

2 = medio

3 = buono

4 = molto buono

5 = eccellente

Importanza del contenuto	
Approfondimento del contenuto	
Applicabilità del contenuto	
Formatore – risultati	

Che cosa avrebbe potuto essere trattato in maniera più rapida, che cosa avrebbe necessitato di più tempo e quale argomento non è stato incluso?

Altre considerazioni o commenti:

Grazie per aver compilato il modulo di valutazione

- Association Mentor Lietuva
- De Sleutel
- Holt Romania
- La Regione Abruzzo
- Mentor Sverige
- Mentor UK
- University of Navarra



Associazione onlus per la prevenzione delle tossicodipendenze

Regione Abruzzo

Direzione Affari della Presidenza

Servizio Attività Internazionali

Ufficio Informazione Promozione Progettazione Comunitaria

Via Salaria Antica Est, 27 F

67100 - L'Aquila

T: rita.dimatteo@regione.abruzzo.it

E: 0039 (0)862 364205